la stranezza di certe frasi e certi concetti, e bello e affettuoso è p. e. il passo, in cui il coro tesse l'elogio della Sicilia:

*Oh! pur di pace l'arbore
Lieta fra noi si estolle,
Son l'aure nostre viride,
Fiorite ognor le zolle,
Pari al tuo cielo è limpido
Il nostro cielo ancor.*

Quanto alla musica, e' si vuol prenderla atto per atto, e distinguere: diciam atto e dovremmo dir *Prologo, atto primo, parte prima, atto primo, parte seconda*, giacchè in difetto di miglior invenzione, ora inventarono questa nuova maniera di dividere i drammi. Ora, per dirla, la musica del prim'atto passò fredda fredda; talora ebbe pure un eco sinistro. Mio Dio! sono sciagure: chi naviga va incontro alle procelle; solo a giacere non si pericola. Il pubblico non ci trovò l'estro nè il brio, che si aspettava dall'autore del brillantissimo *M. r di Chalumeau*, di quel magnifico notturnino in ispecie, che aveva fatto sì bene augurar del suo autore, anche in un genere più grave ed eroico. Il finale però di quest'atto multiplo, di questa